Fasc. 699 Roma, 1° Gennaio 1935 - XIII (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore
Cav. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

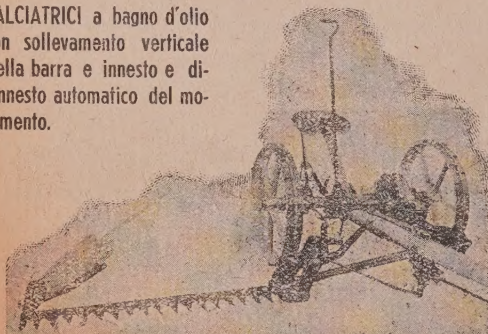
Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 699 (1° Gennaio 1935).

Pontinia, comune strettamente rurale (*Carlo Alberto Cortina*) — Programma degli abbonamenti pel 1935 — Cosa ci predice « Barbanera » nel 1935 (*L'Astrologhetto*) — Un metodo per la produzione del seme di erba medica (*Dott. G. B. Bottazzi*) — La « vece » e la « controvece » per la potatura dell'olivo (*Prof. G. Battaglini*) — Nitratazioni invernali (*Gino Fedeli*) — Vecchi pregiudizi (*Georgofilo*) — Importanza del foraggio giovane e del pascolo a rotazione (*A. Santi*) — Curiamo le piante: Consigli per Gennaio (*Dott. V. Bongini*) — Dai mercati e dai campi — Fra riviste e giornali — Echi di cronaca agraria — Rubrica di varietà per le famiglie.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

PARIS-LYON-MEDITERRANÉE

Escursione sulla "Côte d'Azur"

Visitare la « Côte d'Azur » in battello, in ferrovia ed in autocarro non è forse il modo migliore di apprezzarne tutte le bellezze?

Voi potete farlo a poco prezzo servendovi, in partenza da Marsiglia o da Nizza, di un biglietto per viaggio circolare a itinerario fisso. Voi effettuerete il tragitto marittimo col battello « Ile de Beauté » della Compagnia Fraissinet. Quanto al percorso terrestre, voi avrete la scelta tra la ferrovia (2ª classe) e l'autocarro P. L. M.

Dei circuiti simili sono organizzati tra Tolone e Nizza. L'« Ile de Beauté » lascia Marsiglia e Tolone il sabato, Nizza il venerdì.

Voi non pagherete che 125 franchi per il circuito Nice-Marseille-Nice, oppure Marseille-Nice-Marseille, e 100 franchi pel circuito Nice-Toulon-Nice, oppure Toulon-Nice-Toulon.

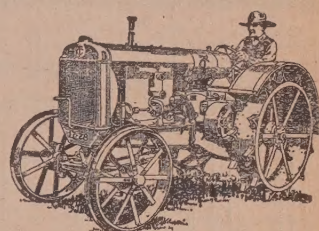
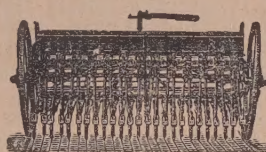
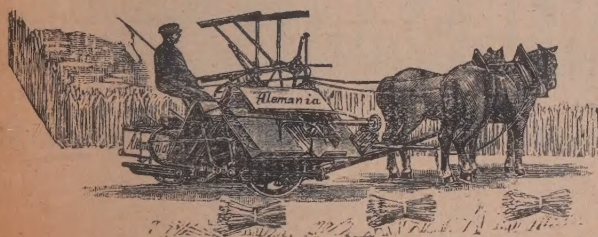
RINNOVATE
subito l'abbonamento 1935 inviando vaglia di lire 24 alla nostra Amministrazione

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.

S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

Frutticoltori - Agricoltori

proteggete le vostre piante

Il Vischio "TREE-TANGLEFOOT"

è garanzia assoluta

Prodotto rinomatissimo per le sue inconfondibili caratteristiche. Si mantiene vischioso ed inalterato per oltre *cento* giorni; non cola, non essica esposto al sole.

Difende gli alberi da frutto dall'invasione delle formiche, dei bruchi e da tutti gli insetti che salgono il tronco.

Utilissimo per la cura delle ferite degli alberi e quale trattamento dopo la potatura e l'innesto. Difende completamente dall'acqua qualsiasi parte priva della corteccia.

Nessun apparecchio dispensioso è richiesto per l'applicazione, nè occorre personale addestrato, può essere fatta da chiunque con la massima facilità adoperando una spatola di legno o di metallo.

Polvere insetticida "Tanglefoot"

officacissima come nessun altra per difendere gli alveari, i giardini, le pianticelle in genere contro l'invasione delle formiche.

Esigete ovunque gl'inseparabili prodotti TANGLEFOOT

Agente generale per l'Italia e Colonie:

Ditta EMILIO PERERA

MILANO - Via Castel Morrone, 8 - Telefono 265-617

É uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

ANNO XXXI Roma, 1° Gennaio 1935 - XIII FASCICOLO 699

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al « Merito agrario » del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Pontinia, comune strettamente rurale

Il grandissimo rurale Mussolini ha fatto un vero e splendido atto di conquista, aggiungendo al Regno d'Italia una nuova provincia, la quale, se era territorialmente già chiusa nei suoi confini, era però, produttivamente, nulla. Era, anzi, in fatto di vita, di lavoro e di efficienza produttiva, precisamente l'opposto, oppressa com'era dal terribile dominio dei tre M: *Malaria, Malanni* e *Morte*.

Questa splendida conquista pensata, voluta e quasi fulmineamente attuata dal Duce, colla redenzione piena e gloriosa della millenaria palude, è stata salutata col plauso unanime di tutti i giornali d'Italia e di molti dell'Estero. E non lo sarà mai abbastanza, ora e nei secoli, in Italia e nel mondo.

Ma c'è un punto in quest'opera di redenzione ciclopica che fu ben poco rilevato dalla stampa.

Il carattere prevalentemente, anzi prettamente rurale, che Benito Mussolini ha voluto dare all'ultimo Comune creato in questi giorni: Pontinia. Se Littoria, come Capoluogo della Provincia, riveste ancora colla ruralità anche una impronta urbana, e diremo così burocratica, per i suoi indispensabili palazzi ed uffici direttivi ed amministrativi; se Sabaudia, per l'attrattiva del suo lago e per le bellezze della sua visione panoramica, ha ancora del turistico e del cittadino, Pontinia è un vero e proprio e perfetto comune rurale.

E' questa ruralità che il Duce, ha in questi giorni messo anche in rilievo col nuovo suo gesto sublime e semplice della partecipazione personale alla semina delle piante ed alla merenda presso una famigliola di contadini, gesto che fa degno riscontro a quello del giugno scorso delle sue tre ore di trebbiatura, di percezione della corrispondente paga operaia e della spartizione del pane rustico e fragrante colle belle e sane fanciulle dell'Agro redento.

Ruralità di cui il Duce è fautore tenace ed entusiasta ed anche geloso, come di una delle più grandi risorse della Patria. Geloso al punto che l'abbiamo sentito esclamare nel discorso di inaugurazione della nuova provincia che *« l'aratro traccia il solco, ma è la spada che lo difende »*.

Concetto romanamente alto che Egli ha della Patria, in tutto. Andare incontro al Lavoro, ma con anima guerriera. Produrre, ma garantirsi la produzione. Ed anche se quella dei campi è « la guerra che noi preferiamo » e, per questo « si redimono terre e si fondano città », come Mussolini ha detto, e si creano comuni prettamente rurali, come noi oggi vogliamo rilevare in sua gloria, dobbiamo essere anche forti e temprati militarmente e bastevoli e capaci di difenderci non solo, ma, se la nostra espansione demografica dovesse un giorno imporcelo, anche di conquistare.

Dopo Littoria, Sabaudia e Pontinia, e dopo queste altre creazioni già in atto: Ausonia ed Aprilia, contornate tutte quante da piccole borgate rurali frastagliate qua e là per tutto l'agro redento. Parliamo ancora di Pontinia, il comune strettamente rurale.

Mussolini ha maneggiata abilmente la cazzuola di acciaio per chiudere con calce e cemento la pergamena nel masso fondamentale della cittadina rurale che sorge. Ma quali sono i lavori già in opera progettati e da eseguirsi entro termini di una brevità sorprendente?

Ecco alcuni dati precisi forniti dagli uffici competenti:

Dissodamento profondo di 17.000 ettari di terreno incolto; disboscamento e sterratura di circa 8000 ettari di terreni boschivi pressochè vergini, sistemazione idraulica dei terreni con apertura di canali e scoline; costruzione di 1907 case coloniche e annessi, di sei tipi diversi in relazione alla superficie dei poderi e alla natura del terreno; costituzione dei poderi; costruzione di circa 200 km. di strade di bonifica e interpoderali, di 976 km. di canali di quattro centri aziendali e borghi rurali.

Questo, s'intende, per tutto l'Agro pontino. Ma si possono immaginare cifre di lavoro redentivo e risanatore più impressionanti?

E tutto questo per la volontà lungimirante di un uomo provvidenziale che il mondo ci ammira e ci invidia, e che la nostra e le venture generazioni d'Italia ricorderanno con plauso unanime e gratitudine perenne.

CARLO ALBERTO CORTINA.

Programma degli abbonamenti pel 1935

L'Almanacco degli Agricoltori

Cominciamo dal premio interamente gratuito e franco di porto che anche quest'anno la *Rivista Agricola* ha compilato e stampato apposta per i suoi abbonati. E cioè *L'Almanacco degli Agricoltori* 1935 (il 19° della serie). Volume illustrato di 200 pagine che è messo in vendita per i non abbonati a 4 lire.

Abbiamo pubblicato nel precedente fascicolo l'indice dell'interessante volumetto di fama ormai nazionale, atteso, diffuso e letto in tutte le nostre regioni agricole, ed al quale tutte le più note e valorose penne agrarie Ialiane vanno a gara, ogni anno di più, nel collaporare con articoli ed informazioni sempre più svariate ed originali.

La Rivista Agricola

Il prezzo dell'abbonamento annuo alla *Rivista Agricola*, compreso il diritto all'Almanacco franco, rimane invariato di L. 24 per l'Italia e Colonie e di L. 34 per l'estero.

A chi ci procura un abbonato nuovo dedurremo L. 5 dal suo abbonamento; a chi ce ne procurerà 2 dedurremo L. 10, e a chi ce ne procurerà 3 dedurremo L. 15 ed a chi ce ne procurerà 4 daremo interamente gratis il suo abbonamento pel 1935.

Abbonamenti cumulativi

— LA RIVISTA ORTICOLA, vecchia ed accreditata pubblicazione mensile illustrata, che si pubblica a Varese (anno 25°). E' diretta dal competentissimo Prof. Giudio Girardi (*il Vecchio Giardiniere*). L'abbonamento annuo costa L. 16, ma per i nostri abbonati sole L. 12, da unirsi alle L. 24 per la *Rivista Agricola*.

— IL CACCIATORE ITALIANO (Anno 49°), il più notevole e diffuso giornale del genere, con illustrazioni; esce settimanalmente a Milano; è diretto da Gaetano Pascarella. L'abbonamento annuo costa L. 30, ma per i nostri abbonati Lire 26.

— L'AGRICOLTORE COLONIALE, la magnifica rivista che esce a Firenze ogni mese in eleganti fascicoli sotto la Direzione del Dott. Armando Mangini. L'abbonamento annuo costa L. 30, ma pei nostri abbonati sole L. 24.

— IL BOLLETTINO VETERINARIO ITALIANO, che esce a Torino utilissimo agli allevatori di bestiame! è diretto dal nostro valoroso collaboratore Prof. Giovanni Gambarotta. L'abbonamento annuo costa L. 6, ma pei nostri abbonati L. 4,50.

— GIORNALE DI RISICOLTURA. Esce a Vercelli, il centro massimo della risicoltura italiana; è diretto dal Dott. Giov. Sampietro. Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 7, ma pei nostri abbonati L. 6.

— IL PROGRESSO VINICOLO, la vecchia e interessante Rivista tecnico-economica di viticoltura, enologia, industria della fermentazione e distillazione, fondata e diretta dal Professor Pier Giovanni Garoglio. Esce a Firenze in bei fascicoli mensili. L'abbonamento annuo costa L. 12,50, ma per i nostri abbonati L. 10.

— L'APICOLTORE D'ITALIA. La bella Rivista che è sorta dalla fusione di tre vecchi accreditati periodici: *L'Alveare*, *L'Apicoltura Italiana* e *L'Apicoltore*. E' diretta da Giuseppe Adami. L'abbonamento annuo costa L. 10, ma pei nostri abbonati L. 8.

— NUOVA VITA RURALE: AGRICOLTURA RAZIONALE. La magnifica Rivista mensile che esce sotto gli auspici dell'*Ente Naz. Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro*. L'abbonamento annuo costa L. 25, ma pei nostri abbonati L. 20.

— « IL SETTE BELLO ». Ultimo... *pour la bonne bouche* elenchiamo il brioso e diffusissimo giornale umoristico settimanale *Il Sette Bello* che ha fatto il miracolo di popolarizzarsi anche fra gli agricoltori colla sua pagina settimanale: *L'Allegro Rurale*. Ha per direttore Oberdan Catone, per Redattore capo Roberto Saitte arguti e brillanti scrittori e pupazzettisti; ed ha come Direttore amministrativo Gian Pietro Giordana — che, in fatto di giornalismo, è un giocondo e saltellante cavallino di razza, essendo figlio del nostro antico e valorosissimo collega Comm. Tullio Giordana, già Direttore della *Tribuna*. L'abbonamento annuo al *Sette Bello*, che metterà settimanalmente di buon umore i nostri lettori, costa per tutti L. 14, ma i nostri abbonati sole L. 11,20 da aggiungersi nel vaglia a noi diretto, alle L. 24 per la *Rivista Agricola*.

Giornali quotidiani e periodici che offrono in abbonamento cumulativo "La Rivista Agricola,, e "L'Almanacco degli Agricoltori,,.

IL GAZZETTINO di Venezia.
IL SECOLO XIX di Genova.
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO di Bari.
L'ARENA di Verona.
IL GIORNALE DI SICILIA di Palermo.
IL CORRIERE PADANO di Ferrara.
LA SESIA di Vercelli.
IL VENETO di Padova.
IL POPOLO NUOVO di Foggia.
IL CORRIERE DI SALUZZO.

Ed ora preghiamo i nostri antichi e fedeli amici abbonati — e quelli che avessero la felicissima idea di diventar tali pel 1935 — di mandarci *al più presto* il vaglia di L. 24, servendosi o del vaglia ordinario o del modulo accluso in questo fascicolo sul nostro conto corrente che porta il N. 1-12895.

Ricordarlo bene: N. *uno-dodici-ottocento-novantacinque*, perchè, in caso di smarrimento, si può chiedere un modulo di conto corrente a qualsiasi ufficio postale senza spesa di sorta. Basterà ben precisare il nostro numero e scrivere chiaro: alla *Rivista Agricola*, Via degli Scipioni, 181 - Roma.

E grazie anticipate con auguri molti e belli di Buone Feste.

L'AMMINISTRAZIONE.

Rinnovare l'abbonamento pel 1935 appena letto questo fascicolo, spedendo vaglia di L. 24 all'Amministrazione de "La Rivista Agricola,, Via degli Scipioni 181, Roma.

Le prime due migliaia de "L'almanacco degli Agricoltori 1935,, sono già fasciate e pronte ad essere spedite appena ricevuti i vaglia.

Ricordarsi che chi procura un abbonato nuovo potrà dedurre L. 5, chi due L. 10, chi tre L. 15 e chi 4 avrà gratis il suo abbonamento.

Cosa ci predice "Barbanera,, pel 1935

L'anno scorso *Barbanera* è stato assai prudente nelle sue previsioni, buona parte delle quali sono rimaste, diremo così, inevase. Però qualcuna l'ha imbroccata. Parlo, s'intende, degli avvenimenti. Chè quanto ai pronostici meteorologici il vecchio negromante è stato abbastanza felice. E gli elementi stagionali lo hanno secondato.

Vediamo un po' cosa ci dice di questo 1935 il venerando astrologo di Foligno. Venerando lui come la Casa Campitelli che ne è Editrice nientemeno che dal 1780.

Gennaio. Dice adunque *Barbanera* che come principio d'anno avremo una fase abbastanza fredda per forti venti del Nord, e per sabato 5 gennaio, vigilia dei Re Magi, avremo un Eclisse di sole, che, al solito, sarà invisibile in Italia.

Ma in compenso avremo « *una sensazionale notizia* ». E qui la fantasia umana può sbizzarrirsi nel tentare di indovinarla...

Per l'11 gennaio ci annunzia maggior freddo, poi pioggia e neve. E poi... *avvenimenti diplomatici*. Qui il campo si fa più vasto ed è grande quanto il mondo poichè riguarda l'estero.

Pel 12 gennaio ci dà un Eclisse di Luna, che, menomale, stavolta è parzialmente visibile in Italia. Ci predice ancora pioggia e neve. Ma, in compenso annunzia « *un provvedimento che porterà grandi benefizi* ».

E grazie tante, se questi *benefizi* cominceranno ad... essere visibili anche in Italia.

Per la fine gennaio annunzia tempo migliore, ma ancora qualche pioggia. E nel campo avvenimenti dice che avremo « *una conclusione desiderata* ».

Febbraio. Il mese sarà freddo spesso freddissimo e rigido verso la fine. Domenica 3 febbraio dice che avremo « *il coronamento di un'utile ricerca* ».

Che sia la Televisione definitivamente alla portata di tutti, come ce la preannunziò in fine ottobre il nostro grande Marconi?

Per il 19 febbraio *Barbanera* preannunzia una « *brillante affermazione nel giornalismo* ».

Affermazione sportiva? letteraria? tipografica? politica o inserzionistica? Non spiega in quale campo il quarto potere si affermerà brillantemente. Aspettiamo.

Pel 18 il tempo migliorerà, ma sempre ancora freddo. Il che non escluderà si verifichino in detto giorno « *Novità impressionanti* ».

Per il 20 poi specifica l'avvenimento di « *un'opera musicale che desterà vivissima impressione* ».

E così finisce lietamente febbraio.

Marzo. Cominciamo bene con un « *lieto avvenimento in una Corte* ». Saranno Augusti confetti? Sarà un nuovo nastro bianco? Dio lo benedica! Questo per la prima decade, ma per la seconda fra Santa Francesca Romana tutrice degli automobilisti (ahi, ahi!) e S. Ansovino Vescovo, *Barbanera* ci predice « *un grave lutto* ». Che Dio ci scampi e liberi e cre...sca l'astrologo!

Ma ecco che per il 20 marzo, pur parlandoci ancora di giornate variabilissime con sole, freddo e vento perchè, si sa, marzo è matto, ci accenna ad una « *nobile propaganda che getta buon seme tra la gioventù*) ». Niun dubbio che questa *nobile propaganda* parta dal cervello dinamico del Duce, che tanto *buon seme* ha già fatto germogliare nella gioventù, e non solo di quella d'Italia.

Barbanera, predicendoci giornate migliori dal 20 in poi, malgrado un predominio di venti, si fa per la fine del mese addirittura incendiario, dicendo di aspettarci « *un grande incendio* ». E chissà come divamperà con tanto soffiar di venti!

Aprile. Qui *Barbanera* si fa alquanto catastrofico predicendoci « *una scossa di terremoto* », la quale però non impedirà che si abbiano « *ottimi risultati di una nuova importante organizzazione* ».

Quanto alla temperatura di aprile, in principio sarà assai mite, ma verso il 10 tornerà piuttosto rigida per qualche giorno, poi migliorerà.

Il 10 avremo « *Attività di sportivi* ». I Tifosi di varie specie sono avvertiti.

Col 18 aprile comincierà il caldo, attenuato subito da qualche pioggia. E ci sarà « *un progetto che desterà vivo interesse* ».

Per la Pasqua — 21 aprile — come per l'indomani, Natale di Roma e Festa del Lavoro, nulla ci dice.

Invece dal 26 sino alla fine ci preannunzia giornate calde e « *Solenni manifestazioni* ».

Maggio. Il mese dei fiori e della Madonna comincierà con giornate buone turbate solo da venti del mezzogiorno.

Il 2 ci sarà « *Un primato sportivo riconquistato all'Italia* ». Carnera? Binda? Guerra? o chi mai? ai Tifosi competenti ed appassionati l'indovinarlo.

Il 10 la temperatura si abbasserà un poco. Per detto giorno *Barbanera* ci dà la buona notizia di nuovi « *Utili provvedimenti a favore e per l'incremento dell'agricoltura* ».

Bravissimo! Rurali d'Italia battete le mani e fate un saluto Romano all'indirizzo del Duce e del suo Ministro di agricoltura, che vi faranno la nuova elargizione!...

Al 18 imperverseranno temporali e... « *una novità letteraria, che susciterà interesse e disparati giudizi* ».

Verso il 25 maggio il tempo sarà bello e costante, solo con qualche vento. Si faranno « *Solenni onoranze ad un Alto personaggio* ».

Con esse si chiuderà il mese.

Giugno. Comincia con tempo bello e il caldo aumenterà rapidamente. Avremo in capo mese un « *Brillante risultato degli Italiani in una competizione* ».

Sportiva? Commerciale? o, piuttosto, diplomatica?

Il 9 giugno, Domenica di Pentecoste, sensibile abbassamento di temperatura, con un grosso temporale. Ma per poco. E un « *Movimento nelle alte sfere* ».

Il 16 caldo persistente con qualche temporale. « *Si parlerà molto di una scoperta scientifica* ».

Il 21 fase costantemente buona. Avremo « *un provvedimento a prò del Commercio* ». S'intende che in questo commercio entrerà anche quello agricolo. Quindi lodiamo doppiamente in anticipo, aspettandolo.

Il mese si chiuderà con giornate calde e « manifestazioni popolari e sportive », le quali, per essere d'accordo colla temperatura, saranno naturalmente calorose.

Luglio. Il caldo è persistente malgrado i venti del Sud.

Ma per l'8 *Barbanera* predice « *una sciagura aviatoria* ». Speriamo ch'egli si sbagli.

Il 16 fa sempre molto caldo, il che non impedirà fare un « *tributo di onori ad un personaggio* ».

Col 22 il caldo si farà intensissimo e soffocante. Si avrà « *un clamoroso ricatto* ». Auguriamo che questo non sia soffocato, ovunque avvenga.

Il luglio di *Barbanera* termina con un'Eclisse parziale di sole... che, manco a dirsi, noi non vedremo. Ma vedremo invece con grande piacere ed entusiasmo la predizione barbaneresca di « *una manifestazione popolare, che riconferma l'amore e la fede verso i suoi Capi* ».

La grammatica è un po' stentata, ma l'intenzione è ottima.

Applaudiamo adunque in anticipo.

Agosto. Inutile dire che si comincia con giornate caldissime, ma non inutile registrare la predizione di « *un trionfo dell'Aeronautica* », ritenendoci pressochè sicuri che questo trionfo sarà ancora Italiano.

Il 14 vigilia dell'Ascensione, caldo meno intenso e due previsioni di *Barbanera*: « *Severa condanna di un mistificatore* » e « *grandi felici gare automobilistiche* ».

Il 21, qualche piogga mitigherà il caldo. Avremo « *Attività nei posti di Comando* ».

Il 29 comincia la Luna nuova di settembre con abbassamento di temperatura a causa di qualche pioggia. In detto

giorno — che è giovedì — *Barbanera* preannunzia « *grandi vincite al lotto* ».

Sarà evidentemente per il sabato 31 successivo. Cabalisti all'erta!...

SETTEMBRE. La fase sarà ancora piuttosto calda con venti del Sud. Avremo « *Burrasca alle due Madonne* » e... « *Attività studentesca* ».

Ma di qual genere sarà mai questa attività, poichè ai primi di settembre tutte le scuole sono ancora chiuse?

Per il 12. Ancora caldo, ma con qualche pioggia. Qui *Barbanera* è parecchio misterioso parlandoci di « *occulte manovre sventate* ». Menomale che... saranno sventate.

Il 19 fase come in principio mese. Poi « *favorevoli disposizioni per i Lavoratori* ».

Continuerà quindi, secondo *Barbanera*, la politica mussoliniana di volere « andare verso il popolo », e di attuare sempre più una sana e benedetta giustizia sociale. Saluto romano anche qui!

Barbanera ci fa chiudere il settembre con abbassamento di temperatura e con « *Attività nelle Alte Gerarchie* ».

Veramente questa attività è già quasi in permanenza incessante.

OTTOBRE. Cominciamo con le pioggie e con una « *ripresa attività di importanti industrie* ».

E che il presagio si avveri certamente per il bene di tutte le industrie, quelle agrarie comprese!

Il 12. Temperatura uggiosa e, come ottima conseguenza del risveglio industriale, *Barbanera* ci annunzia « *importantissimi provvedimenti economici* ».

Benedetti anche questi!

Col 19 la temperatura migliora e come avvenimento avremo « *una sensazionale notizia* ».

Il campo è troppo vasto per tentare di indovinarla. Attendiamola.

Pel 27 ottobre, ci dà ancora pioggia con venti, che però non impediranno il rinnovarsi di « *imponenti ed entusiastiche manifestazioni patriottiche* ».

NOVEMBRE. Per il 4, Anniversario della nostra Vittoria, *Barbanera* ci preannunzia fase triste e piovosa proprio come quella del 1934. Ma ci parla, in compenso, di « *un giusto riconoscimento che incontra l'approvazione generale* ».

Questo giusto riconoscimento dovrebbe essere quello definitivo e mondiale sulla nostra Vittoria di Vittorio Veneto, colla quale noi Italiani abbiamo vinta in definitiva la guerra obbligando Austria e Germania alla capitolazione.

Per domenica 10 novembre *Barbanera* ci turba il mite estate di S. Martino, parlandoci di « *una preziosa vita tragicamente troncata* ».

Quod Deus avertat! E intanto cre...sca ancora l'astrologo!

Pel 18. Pioggia e... « *movimento di Prefetti* ».

Fatto... di ordinaria amministrazione.

Pel 26 novembre, colla Luna nuova di dicembre fase piovosa e sui monti d'Italia le prime nevi. « *Fermenti e tumulti nelle regioni orientali* ».

Quindi lontano dall'Italia: In Russia o più in là, nel Giappone ed in Cina, probabilmente.

DICEMBRE. Come chiusura di annata *Barbanera* ci dà tempo variabile con predominio di venti dell'Est ed una « *intensa ripresa di attività nelle Alte sfere* ».

Il 10 dicembre la temperatura si fà intensamente rigida a causa di nevicate ed avremo per detto giorno « *un avvenimento che rallegrerà il popolo Italiano* ».

Bravissimo l'astrologo!

Il 17 dicembre venti, venti e « *fervore di attività nel campo della coltura* ».

Attività che *Barbanera* predice per il 25 anche nella « politica ». Ma per detto giorno ci ammanirebbe anche un Eclisse anulare di sole, il quale sarebbe una cosa interessantissima. Peccato che per vederlo noi Italiani dovremmo... andare in Australia.

Le predizioni del Negromante di Foligno si chiudono con « *scossa di terremoto* » senza dir dove, proprio per il dolce e sereno giorno di Natale e con un « *generoso gesto riscuotente l'unanime plauso* », sempre pel giorno in cui nacque Gesù Redentore.

Le ultime due parole di *Barbanera*, che ha finito il 31 dicembre parlandoci di « fase striste, con pioggia e neve abbondante » sono *Buon anno!* E Buon anno ripeto io pure a tutti i lettori e diffonditori di questo *Almanacco*.

L'ASTROLOGHETTO.

Un metodo per la produzione del seme di erba medica

E' noto che rompendo un medicaio, numerosi fittoni, risparmiati dal taglio dell'aratro e da un eccessivo sotterramento, rigettano e, se lasciati indisturbati, vegetano vigorosamente e si portano generosamente a seme. Il metodo, al quale alludiamo consiste appunto nel trapianto, in apposito terreno, dei migliori fittoni radicali ricavati dalla rottura di vecchi medicai di sicura provenienza, di controllata produttività.

Il provvedimento è abbastanza semplice e i risultati sono sempre buoni se l'agricoltore può disporre di radici non offese dall'aratro.

La rottura dei vecchi medicai viene, di regola, eseguita in autunno e qualche volta in primavera, usando aratri muniti di avanvomere. L'aratura così effettuata taglia le radici della foraggera per cui ne risultano mozziconi troppo corti e lesionati in varie parti, epperò inadatti al trapianto.

Per ottenere quindi radici adatte allo scopo occorre rompere il medicaio con aratro sprovvisto di avanvomero, magari diminuendo diqualche centimetro la profondità dell'aratura.

L'epoca più adatta è l'autunno; si ottengono tuttavia buoni risultati anche all'inizio della primavera. Nell'un caso o nell'altro, la rottura del medicaio e il trapianto dei fittoni debbono procedere contemporaneamente o a distanza di solo qualche giorno dall'operazione di trapianto, poichè interessa disporre di radici freschissime per assicurarsi un efficace attecchimento e una pronta ripresa.

Di regola, le radici da usarsi debbono avere una bella tinta giallo-terrosa-chiara e debbono presentarsi immuni da attacchi fungini o di insetti.

Disponendo di materiale copioso si preferiranno i fittoni muniti di abbondante capillizio radicale e di vigorosa ceppaia.

Si potrà provare, in caso di necessità, la consrvazione dei fittoni in sabbia, così come si usa fare per la coltura dei « planchons » per la produzione del seme di barbabietola.

Per assicurare al trapianto una forte percentuale di attecchimento consigliamo di eseguire i tagli con forbici ben taglienti, e di mantenere i fittoni in acqua, contenuta in un secchio, da cui verranno tolti man mano che occorrono. E' anche consigliabile diradare alquanto l'impalcatura dei getti, asportando quelli spezzati o guasti.

L'appezzamento destinato alla produzione deve, necessariamente, essere ottimamente preparato e lautamente concimato.

I fittoni si dispongono su file distanti 38-40 centimetri e a 35 cm. lungo la fila.

Il lavoro procede con l'ausilio di un cordino fissato alle estremità del campo, sul quale è stato segnato l'intervallo di 35 centimetri, o altro che, eventualmente, fosse riconosciuto più rispondente alle condizioni specifiche dell'ambiente nel quale si opera: il primo operaio fa i fori nel terreno con apposito cavicchio, e il secondo introduce i fittoni fino all'impalcatura badando di dar loro aderenza al terreno e una lieve rincalzatura. Se occorre, si darà acqua per facilitare l'attecchimento.

Il quantitativo di radici necessario per un ettaro è di circa 80.000 occorrendone 8 per metro quadrato.

Le cure culturali si riducono ad alcune sarchiature fatte per tenere il terreno libero dalle cattive erbe e per mantenerlo sempre fresco.

Il primo taglio si falcia da foraggio e si affiena; il secondo si manda in fiore. Prima della fioritura è bene assicurare ogni pianta ad un paletto della lunghezza di un metro o poco più, legando la parte aerea a circa 2/3 dell'altezza, con rafia.

La raccolta si effettua recidendo gli steli alla base e portandoli all'ombra per favorire un'ottima stagionatura del seme.

La coltura dura due anni, talvolta tre, se le piante dimostreranno di mantenere il vigore vegetativo.

Il prodotto in fieno del primo taglio corrisponde per quantità al primo sfalcio dei medicai di 2-3 anni. Il prodotto in seme supera di gran lunga quello ottenuto con il metodo comune, infatti il Sig. Stevanin di Villa Estense ha potuto raccoglierne ben 13 quintali il primo anno e quasi 20 il secondo, raddoppiando e triplicando le produzioni massime del sistema comune.

Ed è logico che sia così perchè i due metodi presentano condizioni di vita molto diverse per le piante di medica da seme.

E' infatti noto che la medica si stanca dello stesso terreno, determinando diradamenti sempre maggiori coll'avanzare dell'età del medicaio; col metodo comune le piante vengono a trovarsi tanto ravvicinate da recarsi danno a vicenda con l'adugiamento, di frequente aggravato da temporali, in modo che ne risultano condizioni poco favorevoli alla produzione del seme che resta, per lo più, striminzito e inquinato da semi di altre piante.

Il metodo illustrato non presenta nessuna delle deficienze lamentate; anzi a noi sembra che garantisca: la sicurezza della provenienza e della produttività ai fini dei nuovi medicai, nonchè la tranquillità di disporre di seme abbondante, ben costituito e immune da semi di piante infestanti anche in annate sfavorevoli per la produzione delle semenzine.

Soltanto così potremo avviare la produzione del seme di medica a mete precise e sicure e sarà facile la difesa della produzione foraggera.

Dott. G. B. BOTTAZZI.

La "vece" e la "controvece" per la potatura dell'olivo

E' convinzione quasi generale negli agricoltori pratici che l'olivo fruttifichi biennalmente.

Nella Provincia di Pescara, ed anche altrove, tale alterna produzione viene espressa con le parole *vece* e *controvece*, intendendo, col nome di *vece* l'annata di produzione abbondante o « di carica » e col nome di *cotrovece* l'annata di scarsa produzione o « di scarica ».

La *controvece* dà una produzione pari ad 1/6 o ad 1/10 e in media 1/8 della *vece*.

Le parole *vece* e *controvece* debbono indubbiamente rappresentare la successione delle colture nella rotazione biennale, che da tempo remoto si praticava, *grano e granturco*, consociati all'olivo, per la qualcosa si era assodato che nell'anno della coltivazione de grano (*vece*) si aveva la produzione abbondante di olive, mentre nell'anno della coltivazione del granturco (*controvece*) si aveva scarsa produzione.

E così alla *vece* e *controvece* del grano si è adattata anche quella dell'olivo.

Perchè l'olivo ha la « vece » e la « controvece »? — Non esistono ragioni d'ordine biologico per le quali l'olivo non possa fruttificare tutti gli anni. L'olivo può fruttificare tutti gli anni, perchè ogni anno produce ramoscelli frutiferi, capaci di portare il frutto l'anno seguente.

L'andamento della stagione, le pratiche colturali, la potatura, le concimazioni più o meno appropriate e abbondanti, la consociazione con piante depauperanti o miglioratrici, l'attacco di parassiti, ed altre, potranno dare oscillazioni nella produzione, ma non possono determinare ogni biennio la *controvece*, o annata di minima produzione.

Invece è noto che la *controvece* si determina anche se l'andamento della stagione è favorevolissimo e nonostante che vengano praticate le più diligenti cure colturali, le appropriate concimazioni, ecc.

La « CONTROVECE » ANTICA. — Vorrei chiamare *controvece antica* quella che si è avuta sino alla fine del secolo scorso, nel periodo precedente, cioè, alla diffusione dei concimi chimici, alla adozione delle rotazioni con leguminose da foraggio, degli aratri perfezionati, in una parola, prima del rinnovamento agricolo che può dirsi abbia avuto inizio col secolo attuale.

Allora la *controvece* era determinata dalla rotazione biennale depauperante — grano e granone — senza letame, per mancanza di foraggi e quindi di bestiame, senza aratri a lavoro da rinnovo, senza colture foraggere di leguminose, con grani a maturazione tardiva.

In tale stato di cose, l'olivo produceva soltanto nell'annata in cui si attuava la coltivazione del grano, perchè nell'anno precedente, coltivandosi il granturco, l'olivo aveva potuto produrre nuovi rametti a frutto, grazie all'energica potatura eseguita dopo l'annata della *vece*, e, più ancora, perchè il granone, sebbene pianta depauperante, ben poco sottraeva all'olivo nel mese di aprile-maggio, epoca in cui l'olivo produceva i ramoscelli fruttiferi per l'anno successivo. Non solo, ma l'olivo si avvantaggiava anche dei lavori eseguiti per il rinnovo e per le sarchiature estive che rendevano minimo il disperdimento dell'acqua e quando il granoturco consumava in quantità notevole l'acqua per le sue esigenze fisiologiche durante l'estate, il legno produttivo già era formato, assicurandosi così l'annata della *vece* nell'anno seguente. Nel quale anno la pianta si esauriva per portare il frutto abbodante, perchè molti elementi nutritivi, e specialmente l'acqua, venivano consumati dalla coltura del grano. Per cui nella lotta per la vita tra il grano e l'olivo, entrambi ne soffrivano avendosi poco grano e mancata o scarsissima produzione di legno fruttifero per l'olivo determinandosi così la *controvece* e la necessità di eseguire la potatura in modo molto energico, perchè mancava, od era minimo, il legno fruttifero.

LA « CONTROVECE » MODERNA. — Ma la *controvece* esiste tuttora, nonostante il progresso dell'agricoltura e perciò la chiameremo *controvece moderna*. Non basta eseguire lavori da rinnovo, adottare rotazioni con leguminose da foraggio, concimare biennalmente l'olivo con abbondante e maturo letame, e con concimi chimici nell'anno seguente, fare le irrorazioni cupro-calciche alla chioma e le pennellature di solfato ferroso e calce al tronco e ai grossi rami, slupare e potare. La *controvece* permane e certamente essa è determinata dalla esagerata potatura.

E' evidente che dopo un'annata di produzione abbondante qualunque pianta produce meno nell'anno successivo, ma l'esperto potatore potrà regolare la produzione in modo da renderla pressochè uguale ogni anno, a parte l'andamento stagionale.

Si potrebbe, a prima vista, ritenere che non vi sia necessità alcuna di eliminare la *controvece*, poichè, sommando il prodotto della *vece* e della *controvece*, si viene ad ottenere una produzione normale, media e costante, sulla quale sono egualmente distribuiti e pesano le avversità atmosferiche, l'andamento della stagione, gli attacchi dei parassiti, ecc.

Ritengo, invece, che, pur lasciando invariata la *vece*, l'olivo possa produrre nell'anno successivo una quantità di olive, se non

uguale a quella della *vece* almeno per la metà di essa, e non già 1/8, in media, come accade oggi, giacchè i mezzi tecnici ora in uso, rotazione, concimazione, pratiche colturali, razionali lavori profondi, grani a limitato sviluppo e precoci, devono pur portare qualche beneficio. Tuttavia, la *controvece* attuale o moderna resta invariata come quella antica; per la qual cosa sono del parere che la *controvece* attuale possa quasi interamente eliminarsi, *modificando il sistema di potatura.*

IL SISTEMA ATTUALE DI POTATURA DEGLI OLIVI. — La potatura degli olivi si esegue ogni due anni, cioè dopo la raccolta abbondante o *vece,* mentre nei successivi mesi di agosto e settembre pochissimi agricoltori tagliano i succhioni prodottisi in seguito alla energica potatura. Tale spollonatura chiamasi *contropota.*

La potatura che si pratica dopo la raccolta abbondante viene eseguita, secondo me, con eccessivo rigore, tanto che per ogni pianta si arriva ad ottenere anche più di mezzo quintale di ramaglia, che date le non ottime condizioni ambientali, le quali non possono determinare un ampio sviluppo della piata, è da considerare eccessiva. L'olivo così potato può paragonarsi agli olivi sottoposti a potatura di *rinnovo,* che i tecnici consigliano di praticare ogni 10-12 anni. Tale energica potatura di rinnovo determina la *cotrovece moderna.*

La potatura viene praticata in due maniere ben distinte, qualunque sia la varietà degli olivi. Alcuni potatori sopprimono tutti i rami eretti, lasciando solo la ramaglia pendente, avendosi così una chioma piatta.

Con tale sistema di potatura vengono soppressi molti rametti a frutto e la pianta è obbligaa alla *controvece,* ossia a dare scarsissimo prodotto. La pianta reagisce a così energica potatura e con le riserve accumulate sfoga in succhioni, con perdita di notevole quantità di elementi nutritivi ed acqua, la quale poteva andare, invece a beneficio dei rametti fruttiferi, se con l'eccessiva potatura non fossero stati soppressi. Si sarebbe avuta in tal modo, una buona produzione ed eliminata o ridotta la *controvece.*

Un olivo è stato potato sotto la mia direzione, dopo la *vece,* ed è stato fotografato l'anno successivo, cioè nell'anno della *controvece.* In esso la chioma è abbondante e proporzionata, come quella dell'anno della *vece* ed anche la produzione è abbondante e si avvicina a quella della *vece.* I rametti fruttiferi sono molto bene sviluppati e mostrano un'ottima promessa per la futura *vece.* Per cui, l'asserzione di coloro che, se dopo la *vece* non si pota energicamente si ottiene, è vero, un discreto raccolto nella *controvece,* ma si compromette la *vece,* perchè si ha scarsa produzione di rami fruttiferi e si esaurisce la pianta, è errata. L'olivo potato sotto la mia direzione, benchè abbia dato un abbondante prodotto, è preparato per la *vece,* meglio degli olivi potati col sistema locale.

Mi è stato riferito da parecchi olivicoltori, che hanno adottato il metodo di potatura consigliato dalla Cattedra, di avere ottenuto un prodotto doppio ed anche triplo rispetto agli olivi potati col sistema locale.

Altri potatori adottano il sistema opposto; sopprimono, cioè, la ramaglia pendente e lasciano i rami eretti.

Ma anche questo sistema è da ritenere esagerato e quindi errato, perchè, sebbene la ramaglia pendente abbia prodotte molte olive, essa non si è affatto esaurita, avendo avuto la possibilità di allungare i germogli per la produzione dell'anno successivo, distinguendosi appunto la *controvece moderna* da quella antica, perchè nella moderna l'olivo riesce ad alimentare il frutto abbondante e produrre rametti fruttiferi, ciò che non era possibile nella *controvece antica,* per le ragioni anzidette.

Anche con questo sistema di potatura, la pianta è indotta a dare scarso prodotto.

Invece, se la ramaglia pendente si diradasse, sopprimendo i ramoscelli ciechi, cioè a dire quelli che non hanno prodotto legno nuovo o che ne hanno scarsamente prodotto, lasciando gli altri ben conformati e con la palmetta non troppo fitta, la *cotrovece* sarebbe eliminata o quasi.

Scopo della potatura è di regolare la produzione, in modo da averla pressochè costante.

Columella diceva che la potatura *costringe la pianta a fruttificare,* ma con la potatura locale si *sopprime* addirittura la possibilità di fruttificare nell'anno successivo, e ciò costituisce un controsenso con la sapienza antica. La soppressione o quasi della produzione si dovrebbe avere ogni 10-12 anni, quando, cioè, si fa la potatura di rinnovo, e si sbassa la pianta, riportando la chioma sulle branche principali e si riduce al minimo anche la ramaglia pendente, accorciandone i rami e riportandoli più vicino alla inserzione delle branche principali.

La potatura che io facevo eseguire dava per ogni pianta pochi kg. di ramaglia, mentre la potatura col sistema locale non dà meno di 50-60 kg. di ramaglia per pianta. Anzi alcuni proprietari pagano il salario ai potatori in ragione delle fascine prodotte nella giornata. E' facile immaginare come il potatore tagli del grosso!

Gli agricoltori si sono mostrati convinti e disposti ad adottare il sistema consigliato dalla Cattedra su utti gli olivi della *controvece,* rinunziando, cosa strana, ad attendere i risultati di qualche esperimento fatto su poche piante. Questo sta a rappresentare quale fiducia riscuote la Cattedra.

Un vecchio potatore, dopo aver finito di far potare una pianta, invitato ad esprimere il suo parere, disse testualmente: questa, cioè la pianta potata, è uguale a quella, cioè alla pianta non potata e che rappresentava la *vece.*

Gli risposi che la pianta potata col nuovo sistema doveva, appunto, essere uguale alla pianta della *vece,* perchè doveva produrre la stessa quantità di olive, per cui la *controvece* non doveva più esistere.

QUALI RISULTATI SI SONO OTTENUTI COL NUOVO SISTEMA DI POTATURA? — Il prodotto degli olivi della *controvece,* potati col sistema consigliato dalla Cattedra può ritenersi doppio rispetto a quello degli olivi della *controvece* potati col sistema locale, secondo quanto mi è riferito ed io stesso ho controllato.

Gli olivi della *vece* hanno dato nella Provincia di Pescara, nello scorso anno, kg. 18 di olive in media. La nostra *controvece* ne ha kg. 7,5. La locale *controvece* ne ha date kg. 2,5. E siccome col sistema consigliato dalla Cattedra sono state potate circa 25 mila piante, si è avuto un maggior prodotto di quintali 1250 di olive che a L. 65 il Quintale hanno dato L. 81 mila circa.

Se tutti gli olivi della Provincia fossero potati col nuovo sistema, si otterrebbe un maggior prodotto di circa 37 mila quintali di olive, che a lire 65 il q.le, darebbero un beneficio di L. 2.400.000. Ma il maggior prodotto di chilogrammi 5 di olive per pianta si è ottenuto nel primo anno di adozione del nuovo sistema di potatura, mentre è cosa certa che dovrà aumentare negli anni successivi, man mano che si formerà più copiosa chioma, e senza riprodurre la produzione della *vece.*

La nostra *controvece* potrà essere, fra 4-6 anni, uguale alla *vece* e così la vecchia *controvece* verrà, con beneficio generale, eliminata.

Quanti si convinsero delle ragioni prospettate dalla Cattedra e adottarono il nuovo sistema di potatura, hanno raccolto il frutto della loro fede, sono soddisfatti e continueranno ad essere luminoso esempio agli altri.

Alla Cattedra rimarrà l'ambita soddisfazione di avere corretto un sistema di potatura, che faceva perdere agli agricoltori somme, invero, considerevoli.

Prof. G. BATTAGLINI
Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pescara.

Nitratazioni invernali

L'attenuazione del letargo invernale delle piante emana dagli Agronomi centroeuropei e non v'ha dubbio che sia perfettamente esatta, quando si consideri che in quei paesi, ove persistono temperature oltremodo basse, ed una coltre di neve copre per molto tempo il terreno gelato, mentre il termometro non sale sopra lo zero, nemmeno al sole, è inevitabile un estremo rallentamento dell'attività vegetativa.

Ma da noi, quante se ne contano di codeste giornate gelide e quante, invece di tiepide, di quasi primaverili, non interrompono la monotania dei nostri inverni e, sebbene brevi, sono pur sempre sufficienti a tener desta, per qualche ora, l'attività funzionale delle piante?

Nessuno può quindi mettere in dubbio che nei nostri inverni, non eccessivamente freddi, la pianta mantiene la sua attività.

Clande Bérnard distingueva il cosidetto riposo invernale col nome di « *vita oscillante* » per l'alternarsi di attività e di inerzia a seconda dell'influenza di determinati agenti fisici, quali il calore e la luce. Ma meglio può asserirsi che la vita oscillante, se vogliamo accettare la definizione se non perfetta per lo meno ingegnosa, è principalmente dovuta a quella rigidità, per freddo, del protoplasma, la quale non arriva ad arrestare completamente tutta l'attività vitale, come la vita latente, ma pur riducendola talvolta ad un minimo di azione, non arriva mai ad interrompere completamente i processi di ossidazione, i movimenti di acque e le altre trasformazioni che accompagnano il manifestarsi della vita attiva.

D'altronde in qualsiasi organismo attivo, e così nelle piante stesse, il passaggio dallo stato di vita attiva a vita latente, non è possibile nè ammissibile perchè l'acqua che accompagna sempre il protoplasma, costituisce una strenua difesa contro quelle alterazioni che potrebbero comprometterne la vitalità. Ed è ben noto che appunto l'acqua è il mezzo indispensabile in cui continuamente avvengono gli scambi che l'organismo ha con l'ambiente ed è quindi il mezzo necessario per ogni manifestazione di attività chimica e fisiologica.

Come pure è noto che quando alla vita vegetale venga meno o sia deficente alcuna delle condizioni esterne che le sono necessarie un'altra di queste condizioni immancabilmente interviene a compensarla con piena attività: così la deficenza di calore è compensata dalla prolungata azione della luce e dalla umidità abbondante (flora alpestre); la deficenza o breve durata dell'umidità è compensata dall'esuberanza di calore (flora tropicale).

Ma poichè la pianta è un insieme di unità aventi ciascuna determinate caratteristiche fisio-morfologiche e speciali esigenze bio-ambientali, mentre tutte le condizioni di calore di luce, di umidità, di alimentazione non possono essere in ogni tempo favorevoli nella loro perfetta integrità, noi dovremo studiarci di porla nei casi estremi, ad esempio nel duro inverno, nella condizione di poter utilizzare, nel tempo più breve possibile, quel complesso di coefficienti che, pur fugacemente, sono favorevoli alla sua attività.

Riferendoci al frumento, che attualmente più ci interessa, la ormai sufficiente esperienza ci ha dimostrato che, quando la traspirazione è resa più difficile dalla temperatura bassa e dalla soverchia umidità dell'aria, altrettanto nella pianta è più elevata la pressione osmotica dei succhi cellulari. Se conseguentemente è allora necessaria una soluzione circolante nel terreno, che la pianta possa immagazzinare nei suoi tessuti, bisognerà che tale soluzione sia doviziosa di nitrati in modo che, assorbendola, i tessuti stessi si arricchiscano di sostanze plastiche azotate e di azoto nitrico tanto che, al sopragiungere della stagione primaverile, la pianta si trovi in uno stato di perfetta energia funzionale. Sia cioè pronta a quell'energico risveglio che non potrebbe accadere, anche se trascorsa la favorevole temperatura e le concomitanti migliorate condizioni esterne, quando quelle interne dell'organo stesso non fossero arrivate al punto da essere pronte a rispondere agli stimoli che, appunto allora, vengono dall'esterno.

E poichè precisamente nelle prime fasi dello sviluppo, la presenza dei nitrati nel frumento è relativamente assai superiore a quella che si riscontra nelle piante adulte, tanto che tutti i parenchimi ne contengono e le piante giovani che sono ricche di parenchimi ne sono coseguentemente più provviste, è chiaro che allora la pianta ha assoluto bisogno di nitrati. Ma d'inverno i nitrati scarseggiano o mancano addirittura e l'azoto ammoniacale non può essere assorbito quando la temperatura bassa non ne permette la itrificazione, o solo in misura insufficiente, epperò bisognerà aggiungere colle nitratazioni l'azoto di cui il terreno ha difetto.

E' stato anche dimostrato che l'azoto nitrico somministrato al grano è da esso asportato in misura notevole fin dal suo primo sviluppo: precisamente nel decembre Cg.: 1-1 ½; nel gennaio 5-7; nel febbraio 25-30. Se poniam calcolo che un conenuto di circa Cg. 40 di azoto nitrico rappresenta una concentrazione pari a Q.li 2-3 di azotati distribuiti per Ea, e cioè alla misura normale delle nostre colture, è facile rilevare che, dal febbraio in poi, l'intensità dell'assimilazione si riduce notevolmente fino a diventare, nelle ultime fasi quasi negativa; eppertanto è evidente che, se la somministrazione degli azotati dovesse essere protratta oltre al periodo di maggiore intensità di assorbimento, sarebbe più dannosa che utile, perchè la presenza di nitrati nel terreno, nel periodo primaverile, più che superfluo potrebbe considerarsi dannevole per il ritardo dell'inizio della granigione e maturazione che causerebbe, con i gravi pericoli, a tutti ben noti, della ruggine e della Stretta.

Concludendo: L'innovazione più consistente è questa: La pianta si nutre anche d'inverno e la mobilitazione quantitativa degli alimenti delle piante nel terreno è oggi solo possibile con le pratiche della nitratazione.

GINO FEDELI.

NUOVE AGEVOLAZIONI ALL'INDUSTRIA AGRUMARIA ITALIANA. — E' noto che la concorrenza internazionale nel campo agrumario si è sferrata in questi ultimi anni producendo e smerciando in larghi quantitativi dell'acido citrico sintetico a danno dell'acido citrico naturale ricavato dal limone. La portata del fenomeno è stata esaminata dal Governo Fascista, il quale ha cercato di incoraggiare la produzione nazionale mediante premi di fabbricazione mentre non ha trascurato di alimentare quelle iniziative intese a perfezionare la produzione interna. Si è ora in grado di regolare che con recente provvedimento approvato dal Ministero delle Corporazioni la Camera Agrumaria di Messina, avvalendosi delle sue riserve patrimoniali, ha deliberato per la prossima campagna agrumaria che sta per iniziarsi, un contributo a favore dell'industria nella misura massima di L. 100 per ogni quintale di citrato di calcio prodotto. Siffatto contributo che per lo scorso anno ha aggiunto il cospicuo ammontare complessivo di circa 5 milioni di lire, non potrà superare quest'anno l'importo di 4 milioni e mezzo di lire, essendo limitato ad una produzione di citrato di calcio corrispondente a tonnellate 4,500 da ripartirsi fra le cinque provincie più direttamente interessate.

Vecchi pregiudizi

Aveva ragione il vecchio Orazio quando, circa duemila anni fa, sentenziava nell'arte poetica che molte cose rinasceranno le quali sono già cadute in disuso. Mentre i tecnici agrarii si affannano ad incitare gli agricoltori a fare uso di concimazioni abbondanti e complete ovunque sia una pianta da coltivare, ovunque si aspiri ad elevare la produzione oltre il normale, per ottenere l'unità di prodotto al minimo costo; ecco ricomparire qua e colà qualche raro superstite di una generazione, che ritenevamo finita, il quale viene a ripeterci candidamente il vieto ritornello della inutilità, se non danno dei concimi chimici. Secondo questi vecchi brontoloni insoddisfatti, i concimi possono forse tornare utili nei primi anni, ma poi diventano superflui e dannosi perchè dimagriscono il terreno.

Simili eresie potevano essere perdonate forse quaranta o cinquant'anni fa, quando le concimazioni chimiche erano alle prime prove e si facevano consistere quasi esclusivamente nella distribuzione dei sali azotati e gli agricoltori non avevano ancora un concetto chiaro della funzione caratteristica dei singoli concimi sulla vegetazione. Oggidì certe affermazioni devono essere classificate — per non dire di più — un vero anacronismo.

Gli agricoltori evoluti, quelli che da anni ed anni si servono sapientemente dei concimi ed hanno visto le loro terre spinte al più alto grado di fertilità, stenteranno a credere che esistano tuttora in Italia altri agricoltori tanto retrivi da non conoscere la necessità delle concimazioni. Eppure se si guardano attorno dovranno convincersi che purtroppo molti si trovano ancora nelle retroguardie. Se così non fosse, il consumo dei varii concimi in Italia dovrebbe essere almeno triplo dell'attuale. Il guaio è che mentre abbiamo i veliti sempre più numerosi, abbiamo pure coloro, i quali non hanno il coraggio di arruolarsi neanche per i servizi sedentarii. E costoro fanno incosciamente da freno alla corsa della nostra agricoltura verso un progresso sempre maggiore. Sono costoro che si accontentano di un'agricoltura estensiva e non si vergognano di raccogliere 5 o 10 mentre gli altri sanno già segnare 20 o 30.

Dunque i concimi fanno bene nei primi anni e poi dimagrano il terreno? Prima di confutare questa obbiezione, vogliamo fare a nostra volta un'altra domanda: che cosa sono i concimi? — Si risponde: l'alimento delle piante, proprio come i foraggi sono gli alimenti degli animali. Ora che cosa dovremmo pensare di chi osasse affermare che le foraggiate fanno bene da principio al bestiame e poi lo fanno dimagrire? Diremmo che hà dato a pigione il cervello. Qualche cosa di consimile si può affermare di coloro che accusano i concimi di colpe, che assolutamente non hanno mai commesso.

Forse una spiegazione di codesto strano modo di sragionare, si riesce a trovare nell'attitudine di certi agricoltori. Denigratori dei concimi sono probabilmente coloro, che avendo concimato una o due volte e in modo insufficiente, avrebbero la pretesa che l'azione efficace di quel poco di concime si manifestasse in perpetuo con un'abbondanza ininterrotta di prodotti. Codesto modo di concepire la funzione dei concimi assomiglia a quello di chi ritenesse che basti foraggiare bene per alcuni giorni il bestiame per ottenere che questo cresca e lavori e produca per tutta la vita senz'altro foraggio o con razioni ridotte al minimo.

E' evidente che se l'animale non riceve più cibo o ne riceve in quantità insufficiente, dovrà dimagrire e deperire. Ma di ciò non si può incolpare il foraggio, bensì la mancanza di foraggio. Il ragionamento vale anche per i concimi. Se questi dopo il loro spargimento, hanno fatto sentire la loro presenza nel terreno con lo spingere le piante a dare produzioni maggiori, vuol dire che essi sono stati assorbiti dalle piante. Se per le coltivazioni future non si provvede a rifornire la terra di altri concimi, è naturale che essa non potrà più dare i maggiori raccolti come nel periodo delle prime concimazioni. Ritornerà allo stato di prima e potrà anche peggiorare se per caso le prime somministrazioni furono incomplete (per es. solo perfosfati o soli azotati) e concorsero ad accelerare lo sfruttamento delle risorse fertilizzanti del suolo. La colpa del ritorno allo *statu quo ante* non è evidentemente dei concimi, ma di coloro che non vogliono farne uso razionale e ciononostante pretendono che la loro azione si moltiplichi all'infinito.

Qui sta l'errore, e purtroppo grave, di non pochi agricoltori. Chi concima bene e in modo completo, cioè dà alle piante e perfosfato e sali azotati e potassici e — occorrendo — calcarei in quantità adeguata e continua, sa di poter ottenere dalle sue terre sempre prodotti abbondanti. Come il macchinista che rifornisce di acque e carbone la locomotiva sa di poterla tenere in azione per un tempo indeterminato. Aggiungiamo a conclusione, per non tediare, che le concimazioni razionali complete non impoveriscono mai il terreno, ma ne aumentano gradatamente la fertilità, per l'apporto maggiore di letame, conseguenza dirette delle più elevate produzioni di foraggi, conseguibili con rotazioni, nelle quali sia fatto largo posto alle piante foraggere, specialmente leguminose.

GEORGOFILO.

Importanza del foraggio giovane e del pascolo a rotazione

In generale, gli scrittori in materia agraria che fino ad ora si sono occupati di coltivazioni foraggiere, prati e pascoli, hanno preso in esame più che altro l'aspetto botanico e quello chimico delle piante destinate alla alimentazione del bestiame, trascurando l'esame per quanto riguarda la biologia.

Così è ancora messo in evidenza in certi trattati che l'epoca più opportuna per falciare la prima volta un prato naturale è quando è in fioritura una certa graminacea che farebbe da segnale e la seconda volta quando fiorisce una certa leguminosa. Si legge anche in qualche classico scritto che, il momento migliore per avere tutta l'efficienza nutritiva per il foraggio, ad esempio di medica, è quando la pianta è in prima fioritura. Tali criteri certamente tendono a dare agli animali di allevamento il foraggio che abbia a contenere il massimo di sostanza e per avere anche un alto grado di digeribilità.

Gli animali stessi ne danno ampia prova. Infatti, messi a pascolare su di prato o un vero pascolo ne avviene che essi sanno scegliere le migliori erbe, senza conoscere nè la botanica nè la chimica, trascurando di mangiare tutte le erbe di nessuna importanza o poca. Se il pascolo è, per la lunga esperienza dei pasti più progrediti in fatto di allevamenti zootecnici, la forma migliore di utilizzazione del foraggio, come ha ben dimostrato il nostro illustre Prof. Giuliani, è, per profonde ragioni biologiche. La chimica che in base all'analisi vorrebbe stabilire il valore nutritivo foraggiero, non sempre ottiene risultati precisi.

Il Dott. Manlio Bertini, del laboratorio zootecnico di Firenze in un suo dotto studio, ha dimostrato che le sostanze minerali nella alimentazione foraggiera hanno un'inmportanza enorme che i pratici agrari avevano intuito e gli animali da soli ne davano dimostrazione. Se si confronta un'erba mangiata con una rifiutata dal bestiame, sia poi di pascolo alpino o piano è sempre dimostrativo che l'erba mangiata è la più ricca di azoto, di sale, di calce e di potassa il cui valore reale nutritivo delle piante varrà in modo considerevole a seconda

del periodo del loro accrescimento. Il massimo valore si nota nel primo periodo di vegetazione: steli giovani, foglie giovani. Questo lo aveva messo in luce fra noi l'On. Tallarico, il giovanissimo e studioso biologo, che tanto aiuto presta agli studi agrari.

L'erba sulla falciata in una sola volta alla fine di aprile, aveva meno della metà di effettivo valore nutritivo di quella falciata quattro volte a steli e foglie giovani, contenente non meno del 24 per cento di proteine, quanto insomma di un foraggio concentrato (un panello).

Il ripetuto taglio dell'erba, permette di evitare l'inconveniente che le piantine sviluppino più fusto, quindi di godere una maggior misura di quelle foglie che sono operanti i più alti processi biologici.

E' davvero dall'armonica correlazione di tre fatti che dipende il valore nutritivo dei foraggi: il primo stadio di accrescimento — le concimazioni sopratutto azotate — e i fattori meteorologici apportanti la pioggia.

Come si sa, i concimi azotati eccitano anche di parecchi giorni l'entrata in vegetazione delle piante, aumentano il contenuto delle proteine e la digeribilità, promovendo inoltre un accrescimento più elevato e prolungato. L'acqua poi influisce sino al punto che l'accrescimento delle erbe si arresta, se l'umidità scende al di sotto di un dato limite.

Sulla base di questi principi si è venuti a disciplinare l'utilizzazione dei prati naturali e dei pascoli, da parte degli animali di allevamento con un controllo e una rotazione razionale.

E' fuor di dubbio che adottando il pascolo a rotazione, si ha una produzione notevole in latte, e una diminuzione del costo di produzione, sicchè si può a buon conto asserire che il pascolo a rotazione rappresenta un perfezionamento tecnico ed economico di grande importanza. In riguardo poi alla maggior produzione dei prati e pascoli di montagna, sono già rese pubbliche le numerose accurate esperienze fatte per tre anni consecutivi in molte aziende di regioni alpine, prealpine e appenniniche in diverse Provicie d'Italia, assai diverse per natura dei terreni e per clima. L'egregio ed attivissimo direttore della Stazione di praticoltura di Lodi ha impostato e dirette queste prove — state affidate alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura —. Le avvenute conclusioni sono di una grande importanza, e, dappretutto con la concimazione completa è stato dimostrato la possibilità di raddoppiare sempre il prodotto foraggiero della montagna. Anzi, in alcuni casi si è visto triplicato, rilevando inoltre che i più elevati prodotti si ebbero adottando formule complete con alte dosi di concimi azotati.

La conclusione di quanto si disse, è che, volendo anche il problema della montagna si può risolvere colla facilità del trasporto colla creazione di depositi di concimi anche ad altissimo titolo e col mezzo di propaganda fra i montanari, istituendo anche premi. Ciò che si fa per la pianura, si deve d'or innanzi fare per la montagna, se si vuole dare nuovi mezzi a miglioramento delle condizioni di vita, e impedire, per quanto è possibile, l'esodo dei montanari dalla montagna, che li ha cresciuti sani, robusti e lavoratori.

A. SANTI.

CURIAMO LE PIANTE!

Consigli per Gennaio

Se ancora la neve non è scesa ad imbiancare la vasta pianura, l'agricoltore, visitando di quando in quando i campi di cereali, si assicurerà se la vegetazione delle piantine è normale, oppure se si vanno qua e là formando chiazze di piante clorotiche o deperenti, il che sarebbe indizio della presenza di insetti nocivi nel terreno. Se strappando le piantine, si stacca quasi di netto (perchè già recisa) tutta la parte aerea, rimanendo nel suolo il sistema radicale, si tratta per lo più dell'azione erosiva degli *Elateridi* se si notano foglie risicchiate e trascinate entro terra, devesi il danno alle larve dello Zabro gabbo. Oppure rigonfiamenti basilari, limitati al primo intermedio, sono prodotti dalle larve delle *Mosche dei cereali*, particolarmente della mosca distruggitrice del grano o mosca tedesca. Radure nei coltivati sono infine anche indotte dall'erosione delle radici, seguita spesso da morte della piantina, per presenza di *dormentoni, vermi bianchi*, cioè delle larve dei *Maggiolini* e talora anche di quelle delle *Cetonie*.

Dopo aver ripulito dei residui delle piantine essiccate, converrà spargere sul terreno, purchè non gelato, qualche poco di Kainite o calciocianamide.

* * *

Nel frutteto, dopo aver proceduto alla raccolta e distruzione delle parti essiccate, dei frutti mummificati rimasti sulla pianta, dei rami colpiti da tubercolosità, cancri, gommosi ed aver disinfetato le ferite di taglio o gli eventuali traumi indotti dalle basse temperature o dalla neve, farà seguire un trattamento con solfato di rame e calce al 2 %, misto a *solfato di nicotina* (tipo A) al due per mille o se del tipo B al quattro per mille. Al solfato di rame si può sostituire la polvere Caffaro al 4 %.

Nell'*uliveto* si raccolgano le ulive cadute o rimaste sulla pianta, le foglie ticchiolate dall'*occhio di pavone* (*Cycloconium oleaginum*) o colpite dalla brusca, oppure deformate dei *tripidi* e si brucino in mucchio. Si liberi le piante dai rami secchi, minati da insetti, quelli tubercolosi colpiti dal *Bacillus oleae*, avendo la precauzione di disinfettare la lama od ogni taglio, perchè quest'ultimo parassita potrebbe per suo mezzo, trasmettersi da un ramo malato alle piante sane. Le ferite si disinfettano con soluzione al 15 % di solfato erroso e si chiudono con mastice. I tronchi cariati vanno pure ben ripuliti dal legno disorganizzato riempiendo le cavità con cemento o con calce, oppure con mattoni negli alberi molto grossi. Contro le *cocciniglie* le fumaggini tanto comuni negli ulivi, si pratichino in più riprese irrorazioni con solfato di nicotina e sapone (*Monital* al 2 %).

Negli agrumeti questi trattamenti sono pure necessari in caso di infestazione di Bianca-rossa, del Pidocchio a virgola, dei eLconidi e simili parassiti.

La *gommosi* va prevenuta con trattamenti anticrittogamici (poltiglia bordolese e polvere Caffaro) opportunamente intercalati ai precedenti.

Nel vigneto, se si sono verificati casi di *antracnosi* o di *mal nero*, occorre fare ora trattamenti a base di soluzione al 20 % di solfato ferroso leggermente acidulata con acido solforico.

La *rogna* della vite per *Bacillus ampelopsorae* si cura, come quella dell'ulivo, con amputazione dei tralci tubercolosi e disinfezione delle ferite.

Le culture primaticcie di piante ortensi devono essere salvaguardate dagli attacchi crittogamici mediante irrorazioni leggere di solfato di rame e calce e dalle infestazioni degli afidi con la saturazione di solfato di nicotina (tipo A) al due per mille.

Nelle serre i ciclamini della Persia le Azalee, i rododendri sono facilmente deturpati dalle punture dei tripidi, specialmente dall'*Heliothrips haemorrhoidalis,* detto *peste dei tepidari,* tanto riesce nocivo alle più belle piante fiorifere!

Le fumigazioni di tabacco (50 cm³ di estratto di nicotina ogni metro cubo di ambiente per un'ora) combattono bene questo flagello delle serre ed anche i *gorgoglioni* che continuano la loro propagazione in questi ambienti umidi e caldi

Le piante erbacee, le piante grasse vanno di quando in quado spolverizzate con calce e solfo mescolate in parti uguali e aggiunta di un po' di polvere Caffaro.

Dott. V. BONGINI.

Dai Mercati e dai Campi

Ecco il rapporto dei dati diligentemente raccolti dalla Rassegna dell'Agricoltura:

CEREALI.

Sul mercato granario nazionale l'atteggiamento riflessivo del consumo ha determinato un certo ristagno negli affari, di modo che si è avuto un andamento calmo, con tendenza stazionaria. L'offerta rimane però sostenuta nelle pretese, difendendo i prezzi sulle migliori quote raggiunte, e le condizioni del mercato sono sempre buone.

Il mercato del granoturco aveva mantenuto un buon andamento nei primi giorni della quindicina, con numerosi affari e prezzi in ulteriore rialzo; in seguito, si è notato un certo rallentamento nell'attività e la tendenza si è mostrata, in questi giorni, piuttosto calma. Il mercato internazionale del granone è sempre intonato a sostenutezza

Il mercato del *riso* è leggermente migliore.

I mercati della *segala, avena* e *orzo* si mantengono invariati.

OLIO.

Le condizioni del mercato per l'olio d'oliva della scorsa campagna non hanno subìto variazioni degne di rilievo. Per gli olii nuovi la situazione è ancora incerta, ma su diverse piazze, specie delle Puglie, si è registrata in buona produzione e facile esito.

VINI.

Mercato in ripresa di attività sopratutto in Toscana, Puglie e Sicilia. L'interesse è specialmente rivolto alle partite di sicura conservazione.

FIENI E PAGLIE.

Il mercato *foraggero* non presenta, nel complesso, modificazioni degne di rilievo. In generale, la richiesta di fieni è poco attiva ed i prezzi risultano all'incirca invariati. In qualche zona continuano però a notarsi cenni di risveglio nelle contrattazioni, con prezzi in lieve aumento. I *panelli* sono in rialzo. Sempre sostenuto il mercato della *paglia,* se pure con affari non molto numerosi.

BESTIAME.

La situazione del mercato dei *bovini* da macello non registra sostanziali cambiamenti dalla quindicina precedente; su diverse piazze si nota però un andamento migliore, con lieve risveglio nella domanda e prezzi più fermi. Il bestiame da latte e da allevamento incontra una discreta richiesta, con quotazioni pressochè stazionarie.

Il mercato dei *suini* ha segnato qualche aumento per i grassi; ancora deboli sono invece i prezzi dei magroni e dei lattonzoli. Il mercato degli *ovini* è piuttosto pesante.

POLLAME E UOVA.

Il mercato del *pollame* sopratutto in questo periodo di feste è discretamente attivo, con prezzi orientati a lieve rialzo. Il mercato delle *uova* è generalmente calmo e, data la maggiore offerta, le quotazioni hanno subìto un certo ribasso. Le vendite delle uova conservate sono piuttosto fiacche.

Fra riviste e giornali

PER CHI HA IMPIANTATO VITI IN AUTUNNO. — Non manca chi ha profittato del bel mese di novembre per preparare il terreno e piantare barbatelle di viti. Essi dovranno pensare ora a difenderle dagli eventuali geli. Un buon sistema è quello di mettere a protezione delle radici del letame non molto compresso: esso formerà una specie di letto caldo. Attorno al piede sarà opportuno fare un cumulo di terra per sottrarre le gemme ai pericoli del gelo: questo cumulo in primavera dovrà essere disfatto e rifatto poi in modo che sia abbassato al punto che sopra la punta superiore del getto non ci siano più di due dita di terra.

(*La Gazzetta del Contadino*).

I GELSI ROSICCHIATI DAI TOPI. — E' una vecchia pratica quella che consiglia di mettere a nudo, mediante l'apertura di un piccolo fossetto, il colletto dei gelsi che si trovano sul margine dei fossi durante l'inverno. Ma è l'unico mezzo per salvare i gelsi dal rosicchiamento dei topi i quali non trovando altro da mangiare si attaccano alla corteccia dei gelsi.

IL TAGLIO DELLE SIEPI DI BIANCOSPINO. — Come si sa questa siepe ha il difetto di vuotarsi sotto: è perciò necessario, ogni 8 o 10 anni almeno, un taglio straordinario, quasi al suolo, affinchè la siepe ringiovinisca e rigeneri rigogliosa. Si resterà senza siepe per un anno, ma in compenso l'anno dopo si avrà una siepe fittissima. Ogni anno occorre però sempre una buona pettinata per mantenerla in ordine e impedirle più che si possa di vuotarsi in alto.

(*Corriere del Villaggio*).

CURARE LE MACCHINE AGRICOLE. — Il periodo invernale di sosta nell'uso delle macchine agricole è propizio in ogni azienda agrazia per riordinarle e metterle in piena efficenza. Con ciò si assicura lunga durata alle macchine, ed il perfetto loro funzionamento. Il Consorzio Agrario Cooperativo dispone di tutti i ricambi per le principali macchine: Seminatrici, Falciatrici, Rastrelli, Erpici, Aratri, Trattrici Agricole Fiat e Fordson, ecc. Anche per i pezzi di ricambio di macchine l'acquisto presso ogni Consorzio Agrario Cooperativo assicura all'agricoltore materiale ottimo garantito, e prezzo giusto, e gli consente la più larga comodità di pagamento.

(*L'agricoltura Polesana*).

PIANTAMENTO DELLE BARBATELLE INNESTATE — Per ottenere una buona resa nel piantamento delle barbatelle è necessario: 1. Preferire l'autunno alla primavera — 2. Piantare a terreno ben lavorato - profondamente e per tempo - e ben concimato — 3. Piantare a terreno asciutto — 4. Rinfrescare le barbabietole - prima del trapianto - in un bagno di acqua per un giorno — 5. Ridurre fortemente, con tagli appropriati, tutte le radici — 6. Lasciare alla barbatella un solo tralcio - quello più vigoroso - potandolo a due o tre occhi — 7. Piantare in modo che il punto dell'innesto resti sopra il livello del terreno per due o tre centimetri — 8. Ricoprire e tenere coperto con terra fine l'innesto e il tralcio, potato a cornetto, almeno fino al luglio — 9. Eseguire la sbarbettatura, che è quanto dire costringere la vite nosrana - liberandola dalle radici che da essa fossero nate - a vivere con le radici della vite americana — 10. Stare in guardia contro le malattie crittogamiche e specialmente contro la peronospora che le barbabietole attacca tanto vivacemente.

(*Il Viticoltore*).

LA PROVA DELL'ARIA PEL VINO. — Per vedere se il vino resiste, se resta limpido, se non cambia colore.

La prova si fa tenendo per un giorno o due del vino in un bicchiere scoperto o, meglio, coperto con carta traforata o garza. Se il vino resta com'era, vuol dire che è sano; se cambia, si intorbida, annerisce e fa del fondo, vuol dire che è poco buono; che non è sano.

E allora? Allora si ricorre al metabisolfito di potassio.

Dieci-quindici grammi per quintale, sciolti in vino e versati nella botte, tolgono il difetto; impediscono l'alterazione, senza fallo.

Si ha un abbassamento nel colore, ma non c'è da temere, perchè in breve il vino ripiglia la sua tinta e diventa brillante.

Utile piuttosto è l'aggiunta — assieme al metabisolfito — di acido citrico o tartarico — da 50 a 80 grammi per ogni quintale — allo scopo di rendere il vino più omogeneo e più completo.

Provate. Ci ringrazierete.

(*L'Agricoltura Romagnola*).

ECHI DI CRONACA AGRARIA

LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE COLONICHE - DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA. — Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha impartito disposizioni a tutti gli Ispettori agricoli affinchè questi gli segnalino in modo particolare l'attuazione dei provvedimenti preannunciati dal Governo, hanno eseguito o eseguano importanti ricostruzioni o riparazioni di case coloiche, ed anche quei proprietari che, successivamente alla emanazione della nuova legge sulla bonifica integrale, la quale consente la concessione del contributo statale per le nuove costruzioni rurali, abbiano eseguito opere del genere senza domandare il contributo dello Stato.

Di queste forme di attività privata, rivolta al perfezionamento agrario secondo le disposizioni impartite dal Ministro, si potrà tenere particolarmente conto anche nel formulare proposte per il conferimento di ricompense al merito rurale.

LA REPRESSIONE DELLE FRODI NEI PRODOTTI AGRARI. — L'azione intrapresa dalla Confederazione fascista degli agricoltori per la repressione delle frodi nei prodotti agrari, con la istituzione di un servizio di controllo affidato a funzionari specializzati e autorizzati dalle Autorità prefettizie a norma di legge, ha già dato soddisfacenti risultati. Il controllo esplicato nell'anno 1934 con visite a fabbriche, laboratori, magazzini generali, e portuali e, relativamente, ai prodotti formaggi, burro, margarina, olii, vini, ha permesso la constatazione di oltre 300 casi di particolare gravità. I contravventori sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria che nei casi di recidiva oltre la pena dell'ammenda ha ordinato la temperanea chiusura della fabbrica o dell'esercizio.

PROVVIDENZE PER GLI ESSICATORI DI BOZZOLI. — E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio redatta dall'On. Angelini sul disegno di legge concernente provvidenze a favore degli essiccatoi cooperativi di bozzoli. Il relatore nota che gli ammassi sociali della campagna 1933, per la persistente pesante situazione del mercato serico hanno dovuto subire perdite notevoli rappresentate dalla eccedenza delle somme anticipate ai produttori. L'intervento dello Stato manifestatosi col regio decreto legge 14 maggio 1934, è stato quindi benefico. Senonchè, in base al decreto interministeriale 25 giugno 1934, che ha dettato le norme di applicazione del provvedimento in parola, le liquidazioni verrebbero fatte con una riduzione del 37 per cento sulla denuncia presentata dagli essiccatoi interessati. Per tale riduzione gli ammassi sociali non sanerebbero la propria situazione se non richiedendo ulteriori sacrifici ai propri soci per far fronte agli impegni verso gli Istituti di credito. Quindi il relatore, anche a nome della Giunta, reputa opportuno raccomandare l'integrazione del contributo con la rimanente quota del 37 per cento, dopo, beninteso, i controlli che si richiederebbero necessari da parte dei ministri dell'Agricoltura e delle Finanze.

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO VINICOLO — La Confederazione dei Commercianti, visti gli ottimi risultati conseguiti dall'esperimento condotto nello scorso anno scolastico, mediante conferenze e visite collettive effettuate dalle studentesche presso le grandi aziende di commercio vinicolo, allo scopo di orientare i giovani sin dalla scuola alla comprensione delle attività e delle funzioni esplicate dalle aziende commerciali, ha stabilito di estendere ulteriormente l'iniziativa per l'anno 1935 ed ha rivolto inviti alle dipendenti Unioni Provinciali dei Commercianti di collaborare alla sua migliore riuscita, valendosi all'uopo anche della collaborazione dei Sindacati di categoria.

IL IV CONCORSO A PREMI PER L'IMPIANTO DEI GELSI. — L'Ente Nazionale Serico favorisce anche quest'anno l'impianto di gelsi da tenersi a ceppaia nell'Italia settentrionale e centrale e di gelsi da tenersi in qualsiasi forma nell'Italia meridionale e nelle isole.

Per l'Italia meridionale, compresi gli Abruzzi, il Molise e le isole, l'Ente Nazionale Serico fornirà i gelsi a prezzi di speciale favore. Gli Enti e i privati delle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Umbria potranno invece partecipare al quarto concorso gelsicolo a premi. Gli impianti dovranno essere eseguiti nel periodo autunno 1934-primavera 1935 con gelsi innestati o con gelsi selvatici da innestarsi, però, non oltre la primavera 1936. I concorrenti saranno divisi in tre categorie, le quali hanno assegnati complessivamente 144 premi in denaro, secondo il numero di gelsi collocati a dimora. Vi saranno gare regionali, secondo le circoscrizioni dei R. Ispettori agrari compartimentali e una gara interregionale. Il conferimento dei premi avrà luogo entro il 1936, su proposta d'apposite commissioni giudicatrici.

TARGHE VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE. — La Confederazione degli Agricoltori rispondendo a varii quesiti rammenta che in base alle vigenti disposizioni, la fabbricazione e vendita delle targhe è libera e che è sufficiente che i veicoli rechino una qualsiasi targa metallica, contenente le indicazioni di legge. La quale stabilisce, come è noto, che la targa deve portare, in caratteri chiaramente visibili il nome e il cognome del proprietario ed il comune di residenza, l'indicazione del peso a vuoto e della portata. Tanto è stato esplicitamente dichiarato anche da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, con sua circolare ai Prefetti in data 3 febbraio 1931: circolare che conserva tuttora piena efficacia interpretativa, nulla avendo in materia innovato il Codice stradale.

Resta invece fermo l'obbligo di sottoporre la verifica dei nuovi evicoli, sotto la vigilanza della Prefettura, al comune di residenza del proprietario. Il Comune può dare incarico di eseguirla (ma non di monopolizzare la distribuzione delle targhe) a un Ente o a una Ditta, mediante il pagamento di una tassa di lire due.

IMPORTANTI FACILITAZIONI FERROVIARIE PER LE SPEDIZIONI ORTOFRUTTICOLE. — In questi giorni l'amministrazione ferroviaria ha emanato alcuni provvedimenti di notevole portata e che interessano anche gli agricoltori. E' stato disposto che le piccole parti di frutta ed ortaggi potranno da ora innanzi essere caricate insieme in un sol carro e spedite a grande velocità, con una sola lettera, a destinazione di due o tre diverse località situate sul medesimo itinerario. Questa concessione viene a favorire in particolar modo i trasporti in destinazione dei piccoli centri, che si trovano nella impossibilità di assorbire prodotti ortofrutticoli per quantitativi molto rilevanti, dando modo agli speditori di fruire, anche per essi, mediante l'accennato carico raggruppato, dei prezzi ridotti previsti per i trasporti a carico completo.

La esenzione dell'imposta di consumo sul vino

La Confederazione Fascista degli Agricoltori ha impartito a mezzo di telespresso, a tutte le dipendenti Unioni, le seguenti istruzioni in materia di esenzione dall'imposta di consumo sul vino:

Si fa presente che le nuove dichiarazioni ministeriali relative alla franchigia spettante ai proprietari di fondi vitati che si dedicano a professioni diverse da quelle agricole (professionisti, artigiani, ecc.) non sono dirette ad ampliare in modo alcuno la sfera delle esenzioni previste dalla legge e disciplinate dalle vigenti norme regoamentari provvisorie, ma solo a chiarire che il fatto che il proprietario del fondo non abbia come sua principale occupazione l'agricoltura ed eserciti anzi altra professione, risiedendo per ciò nel centro abitato, non è di ostacolo al godimento della franchigia. Resta naturalmente fermo che, quando il vino debba essere trasportato dal fondo dove si trova la cantina alla casa posta al centro abitato dello stesso comune o di comune limitrofo, perchè sussista il diritto a franchigia è necessario che sul fondo non vi sia altra casa di abitazione del proprietario: ed è per ciò da escludersi, ad esempio, che un professionista che ha una villa sul fondo di produzione ed ivi gode della franchigia possa poi trasportare in ranchigia una certa quantità i vino ad altra sua abitazione in città, dove si reca a dimostrare durante i mesi invernali. Restano insomma ferme tutte le norme e istruzioni in materia di trasporto del vino destinato al consumo famigliare.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

Capo d'Anno in Persia

Il più lungo Capodanno del mondo è quello persiano.

In Persia l'anno si inizia quando la primavera ritorna sulla terra desolata, cioè il 21 marzo.

La vigilia si preparano i sacchettini di monete da regalare ai familiari e anche ai poveri che bussassero alla porta. Tutti prendono un bagno, si radono i peli del corpo, si tingono di rosso i capelli e le unghie.

L'indomani, giorno di Capodanno, si stende per terra una tovaglia bianca (in Persia no si fa uso di tavole e di sedie) sulla quale si mettono 7 oggetti il cui nome comincia con s: «sin» (vino), «sager» (coppa), «sirka» (aceto) e così via. Si aggiungono delle frutta secche, dei dolciumi e delle uova tinte di giallo da un lato e di rosso dall'altro (non tutte rosse, poichè porterebbero sciagura).

Ecco, ora, il momento fatidico (l'ingresso dell'equinozio) sta per avvicinarsi. Si corre a sbarrare la porta di casa. Potrebbe entrare uno iettatore e sarebbe un guaio irreparabile. Nel momento dell'equinozio bisogna guardare qualche oggetto di buon augurio: specialmente indicati sono i cimici di bosco o i narcisi, o l'acqua, o le vesti rosse. Nelle mani si tengono argento e grano. Una candela è accesa per ogni figlio. Del latte deve bollire entro una pentola come segno che l'anno nuovo porterà l'abbondanza. Un pesciolino rosso che si trova dentro una coppa di cristallo si dirige da solo verso la Mecca. Sopra il tappeto della preghiera si recita 366 volte questa giaculatiria: «O Tu che converti i cuori e gli occhi — O Tu signore della notte e del giorno — o Tu che muti le condizioni e le disposizioni — converti la nostra sorte e migliorala».

Ora, finalmente, il momento più difficile è passato. Ma la festa non è finita: ce n'è ancora per 13 giorni. Le porte di casa si aprono, e i capi di famiglia vanno per le strade distribuendo dolciumi a tutti coloro che incontrano o visitano gli amici. Le ragazze che cercano marito si portano a un crocicchio dove si seggono. Esse hanno una serratura sul petto e offrono dei dolciumi ai passanti. Chiunque ne accetti deve girare la chiave nella serratura. Durante questi 13 giorni non si può fare nessun lavoro, nessun viaggio. Il 13, giorno è proibito di spazzare la casa; anzi, per evitare le disgrzie, bisogna lasciarla completamente vuota e recarsi in campagna fra il giovane frumento che ora comincia a rallegrare gli occhi. A sera, le signore ricche polverizzano e bevono, mischiate con zucchero, delle perle per il peso di tre piselli.

A Capodanno, tutta la Persia è un canto, un inno alla gioia, alla bellezza, alla gioventù.

Capodanno. L'anno nuovo giunge in alone di sorrisi e di augurii. Ma non facciamoci soverchie illusioni. La vita comincia — o ricomincia — domani. E la vita purtroppo è battaglia.

FIOR DI PENSIERI

— Le parole che escono dal cuore penetrano nei cuori.
Say.

— Il cuore crede e sente, la mente pensa e discute.
Leo.

— Come la rugiada benefica cade sui campi senza strepito, così la carità sincera fugge l'ostentazione.
De Maistre.

— Il povero, l'infermo e l'infelice sono la immagine più bella di Dio. E Gesù fu povero, infermo ed infelice. *Tosti.*

— Non conosco miglior scuola di virtù che il focolare domestico. *Castelar.*

LE RICETTE

LE MACCHIE DI CERA. — Si lavano le macchie di cera, lavando semplicemente la stoffa con acqua di Colonia. Se il tessuto non è ben teso, occorre tirarlo rapidamente tra le dita per staccare nel miglior modo possibile la cera aderente. Non occorre stropicciare al disopra della macchina ma al di sotto, affinchè la cera possa sbriciolarsi, staccandosi più facilmente dal tessuto.

FRITTELLE ALLA ROMANA. — Sbattete alcuni torli di uova unitamente ad un poco di mollica di pane, che avrete già inzuppata nel latte e spremuta; aggiungete zucchero in proporzione, cedro candito trinciato ed uva sultanina. Mescolate ogni cosa, incorporandovi anche qualche poca di farina, in modo da ottenere un impasto uniforme e alquanto sodo, e con questo formate tante pallottole, le quali infarinerete e friggerete nell'olio, o nello strutto, lasciando prendere loro un bel colore dorato.

Infine inzuccheratele e servitele calde. *Zi Paolo.*

LA SFINGE

Quesito contadinesco a premio

Compar Bernardo dopo ripartiti i suoi terreni in parti uguali tra i suoi figli, vuole fare un regalo anche a tre contadini in proporzione dell'aiuto che gli diedero. E lascia loro le 15 vacche che tiene nella stalla, ai tre amici così: Pietro ne avrà la metà; Tomaso ne avrà un quarto e Battista un ottavo. Però le vacche devono essere ripartite intere e cioè nessuna uccisa. Compar Bernardo nomina per questa divisione esecutore il vecchio maniscalco che è anche lui scarpa grossa e naso fino e lascia a lui la stalla ed il fienile se saprà dare a ciascuno la parte assegnata.

Il maniscalco riesce a fare la giusta divisione ed ha anche lui il suo premio. Come avrà fatto?

Fra tutti i lettori della «Rivista Agricola» che ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia (nulla scrivendo sulla risposta) entro il 10 gennaio sorteggeremo: 1° un chilo di torrone finissimo; 2° un magnifico volume di agraria ed un romanzo; 3° una copia dell'Almanacco degli Agricoltori 1935.

LA SFINGE.

PER FINIRE

E' la vigilia di Natale. La bimbetta che è a letto poco bene dice al Babbo:

— Parlami un po' del Bambino Gesù.

Il babbo comincia a narrare la storia del presepio secondo la Sacra Scrittura e tira in lungo. Ma la bimbetta lo interrompe:

— Ma no, papà, domanda a me cosa desidero che mi porti stanotte...

* * *

Il lattivendolo. — Perchè vieni con due bottiglie per il latte, dal momento che ne vuoi soltanto un litro?

Il bambino. — Perchè la mamma vi prega di mettere l'acqua nell'altra bottiglia.

* * *

— Ciò che io dico a mia moglie le entra per un orecchio e le esce dall'altro.

— Questo è niente! Quel che io dico alla mia le entra per un orecchio e le esce subito dalla bocca.

* * *

— Dimmi, Giorgino, sino a quando Adamo ed Eva rimasero nel Paradiso terrestre?

— Sino all'autunno.

— E chi ti ha insegnato questo?

— La logica. Perchè le mele non maturano prima.

* * *

Ad una festa da ballo una signora, leggerissimamente vestita, si sente improvvisamente male. Accorre un dottore che si trovava fra i convenuti, ed esaminata la malata le dice:

— Signora, si vesta e si metta subito a letto.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

BOLZANO kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 12,25 bollettino metereologico - ore 13,30 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi scolastici della 1ª quindicina di gennaio

alle ore 10,30 di:

Giovedì 3: a) dialogo con Gennaio (conversazione tra un balilla e gennaio) — b) canti della montagna.
Sabato 5: a) Spumettino: La Befana Fascista — b) canzoni popolari.
Lunedì 7: a) lezione di canto — b) dizione di fanciulli.
Mercoledì 9: a) Mastro Remo: Il disegno Radiofonico — b) musiche.
Sabato 12: « In giro per l'Italia »: Milano (radiocronaca e musiche regionali di A. Casella).
Lunedì 14: a) « Il viaggio di una lettera » (radiocronaca dagli uffici della Posta di Roma) — b) musiche straniere (Ungheria).

I N D I R I Z Z I   U T I L I

Marche per bestiame

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex,,
di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori

preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina

FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vaucouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.
Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna.
Uova e pulcini a prezzo di mercato.
PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 6

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa
legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.
Pacco campione Kg. 3, franco L 9; Kg. 100: L. 65.
Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA **nè caustica, nè tossica**

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA ,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Enologia

Questo spazio
costa solo
Lire 100
per tutto l'anno

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26

Conservatrice - Disacidante
Chiarificante - Rigeneratore
Estratto d'uva (Enocianina liquida)
BREVETTO 27265

Vivai e viti

Vivaio Scuola E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI - Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)

Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe Irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente

Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 5°0.000 000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 30 Novembre 1934-XIII

Attivo

		Diff. situaz. decade precedente — Migliaia di lire
Oro in cassa	5,84°,095,820. 21	-11.683
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero . .	26,388,568. 97	— 858
Buoni del Tesoro e biglietti esteri . . .	102,031. 39	— 115
Riserva totale	5,836,586,423. 57	-111656
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . .	1,772,798,105. —	—
Cassa	288,208,186. 19	— 1310
Portafoglio su piazze ital.	3,872,814,858. 14	+81071
Effetti ricev. per l'incasso	3,893,067. 64	— 153
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie .	1,805,831,345. 57	+347626
su sete e bozzoli . .	33,731. 95	—
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà .	1,382,881,876. 42	— 2215
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico . .	—	—
Conti correnti nel Regno:		
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	73,751,073. 28	+29233
altri	41,846,183. 44	+7588
Azionisti a saldo azioni	200,000,000. 00	—
Immobili per gli uffici . .	165,305,400. 65	+1243
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali .	1,085,104.935. 05	—
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario .	30,000,000. 00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim. .	32,485,000. 00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti . . .	141.415,308. 50	—
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	254,925,534. 33	—
Debitori diversi . . .	542,911,528. 11	+ 2160
Spese del corrente esercizio	135,204.422. 49	+9623
Depositi in titoli e valori diversi	28,399,958,782. 83	-476268
Portite ammortizzate nei passati esercizi . . .	391,731,082 62	— 356
Totale generale	49,987,786,993. 18	—

Passivo

Circolazione dei biglietti .	13,161,850,300. 00	+248852
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . .	324,084,041. 20	+ 39247
Depositi in conto corrente	430,016,471. 19	-110560
Conto corr. del R. Tesoro	300,000,000. —	—
Capitale	500,000,000. —	—
Massa di rispetto . . .	100,000,000. —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000. —	—
Conti correnti vincolati .	68,936,570. 05	— 2261
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato . .	1.303,170,713. 97	+192597
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno . . .	11,151,249. 44	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno . . .	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	142,138,301. 68	—
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici . . .	46,000,000. —	—
Creditori diversi . . .	561,977,848. 98	— 7511
Rendite del corrente eserc	213,668,531. 22	+ 2836
Utili netti eserc. precedente	—	—
Depositanti	28,399,958,782. 83	-476268
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . .	391,731,082. 62	— 356
Totale generale	45,637,786,843. 18	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 50,46 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 56,29 %.
Saggio normale dello sconto 3 % (dall'11 dicembre 1933-XII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Trip[illegible] - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
creato col R. D. Legge 29 luglio 1927 n. 1509
convertito nella legge 5 luglio 1928 n. 1760

Capitale e riserve L. 282.500.000

ROMA - Via Versilia, 10

PARTECIPANTI

Stato, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo in Torino, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Naz. Fascista della previdenza sociale, Istituto Naz. Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Casse di Risparmio, ed Istituti di Assicurazione, Previdenza e Credito.

Obbligazioni Fondiarie 4 %

Serie 1934 in tagli da L. 500 - 2.500 - 5.000 25.000 rimborso al valore nominale di L. 500 mediante sorteggi semestrali

Le obbligazioni del Consorzio sono garantite, oltre che dal capitale e dalle riserve, ammontanti complessivamente a L. 282.500.000, da ipoteche e diritti reali su terreni aventi valore cauzionale più che doppio dei mutui concessi.

Maggior garanzia deriva dal fatto che lo Stato concorre nel pagamento dei mutui con contributi ordinari e straordinari; la capitalizzazione di tali contributi può valutarsi ad oltre un terzo dell'ammontare dei mutui.

In vendita presso gli Istituti partecipanti, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e le principali Banche.

Le somme "investite in pubblicità" ritornano in forma di danaro benefico e fecondatore per la produzione, il consumo e l'economia nazionale

Qualunque campagna reclamistica rivolta agli agricoltori **non può prescindere da LA RIVISTA AGRICOLA**